

Le Comunità del Parco dei Mulini hanno realizzato questa mappa per (ri)scoprire, condividere e progettare l'area protetta.

Parco dei mulini

Mappa delle Comunità e del paesaggio

Il Parco Locale di interesse sovacomunale dei Mulini, riconosciuto dalla Provincia di Milano nel 2008, ha un'estensione di circa 500 ettari; è interamente circondato da aree edificate ed è caratterizzato dalla presenza di aree agricole irrigue, mulini, edifici rurali, memorie storiche e un grande parco urbano.

1. Primi abitanti
Le più antiche testimonianze della presenza umana nella zona del Parco appartengono alla cultura di Remedello (tra il XXI ed il XIX sec. a.C.).
A partire dal XIII sec. a.C. la zona è abitata da popolazioni della Cultura di Canegrate e successivamente, a partire dal IV sec. a.C., dai Celti Insubri.

2. Periodo romano
Sono di questo periodo le numerose necropoli rinvenute nella zona, alcune delle quali fanno ipotizzare la presenza di forti centri artigianali e commerciali, grazie anche alla posizione lungo il fiume Olona e l'asse viario che collegava Milano ad Ancona e disboscamiento di ampie aree, rapido sviluppo dell'agricoltura.

3. Alto medioevo
La decadenza dell'Impero Romano e l'arrivo dei Longobardi determinano la riduzione della popolazione, degli scambi commerciali e delle aree coltivate per tutto l'alto medioevo. La fede cristiana si diffonde in zona tra IV e V secolo. Parabiago e Nerviano assumono il ruolo di capoli di pieve rispettivamente a partire dal VIII e dal XI sec.

4. Basso medioevo e Rinascimento
I Comuni dell'Italia settentrionale, unendosi nella Lega Lombarda, sconfiggono nel 1176 l'esercito dell'imperatore Federico I il Barbarossa, che ambiva ad affermare il suo dominio su di loro. Nel 1339 viene combattuta la Battaglia di Parabiago, vinta dai Milanesi, guidati da Luchino Visconti che combatteva contro lo zio Lodovico. Riprende piede l'agricoltura, basata sulla coltivazione dei cereali, della vite e, a partire dal XV secolo, del gelso per l'allevamento del baco da seta. Sorgono numerosi conventi e ordini religiosi.



Basilica di San Magno
di forme bramantesche (1504-1513)

Basilica di San Magno
Particolare del polittico del Luini (1481-1532)

Cotonificio Cantoni
all'inizio del XX secolo

Industria meccanica Franco Tosi
all'inizio del XX secolo

Urna cineraria
Cultura di Canegrate (XIII sec. a.C.)

Castello di Legnano
(XV sec.)

Santo Stefano al Lazzaretto
risalente al 1305, affreschi: coevi e altri del 1487 di Gian Giacomo Lampugnani

Palazzo Visconti-Castelli
(XVIII sec.)

Patera di Parabiago
(IV sec. d.C.)

Chiesa dei santi Gervasio e Protaso
(1610), facciata del Piermarini (1780)

Madonna di Dio 'i Sà
(XVI sec.)

San Rocco, protettore dei pellegrini e degli appestati, in un affresco nella chiesa di Santo Stefano a San Vittore Olona. Numerose sono le testimonianze delle grandi epidemie nel territorio.

Santuario Abbazia della Colorina
Il primo nucleo risale al 1398

Monastero degli Olivetani
Fondato nel 1469 da Ugo Crivelli con chiostro e chiesa

Chiesa di San Gregorio, detta "del Lazzaretto"
fondata nel 1663 in onore del Cardinale Borromeo

PERSONAGGI

Bonvesin de la Riva (1240 ca. -1315 ca.), poeta e scrittore. Insegnò a Legnano
Oldrado Lampugnani (1400 -1460), condottiero della famiglia legnanese dei Lampugnani
Gianfranco Ferrè (1944-2007), stilista, nato a Legnano
Sen. Felice Gajo (1861-1935), industriale e politico, nato a Canegrate
Giovanni Malerba (1908-1971) creatore della Cinquemulini, nato a S.Vittore
Mario Meraviglia (1907-1988) mugnaio, nato a S.Vittore
Giuseppe Maggiolini (1738-1814), mobiliere, intarsiatore ed ebanista reale, nato a Parabiago
Libero Ferrario (1901-1930), ciclista, campione del mondo su stradanel 1923, nato a Parabiago
Felice Musazzi (1921-1989), attore teatrale e fondatore de "I Legnanesi", nato a San Lorenzo di Parabiago
Antonio Barlocco (1930-1986), attore teatrale de "I Legnanesi", nato a San Vittore Olona
Giulio Cesare Lampugnani (1827-1860) è stato gariboldino, ha partecipato all'impresa del Mille
Paolo Caccia Dominioni (1896 -1992) militare, scrittore e ingegnere, nato a Nerviano
Luciano Re Cecconi (1948 -1977), campione d'Italia di calcio con la Lazio 1973/1974, nato a Nerviano

"I Legnanesi"
Compagnia teatrale

Il Campee
aprive le rogge per irrigare i campi.

Il Mugnaio
sfruttava l'energia delle acque per muovere le macine.

Agricoltura e allevamento
Nel Parco si producono XXX litri di latte all'anno dalla mucca Frisona lombarda.

MANIFESTAZIONI

Cinque Mulini: la corsa campestre si disputa lungo il fiume Olona tra i Mulini del Parco, ininterrottamente dal 1933. Dal 1953 e vede al via i più grandi campioni olimpici della specialità.

Palio di Legnano: commemorazione della battaglia di Legnano (1176).

TRADIZIONI

Nel mese di maggio, dopo aver detto il rosario, si andava a prendere le lucciole.

La coltivazione del gelso e del baco da seta ha caratterizzato dal XV al XX secolo il paesaggio e l'economia della zona.

17 gennaio. Falò di S. Antonio.

la mappa è in costruzione; cartografia, simbologia e legenda sono solo indicativi

LEGENDA

- Mulino
- Memorie di Mulino
- Chiesa
- Monumento
- Parcheggio
- Fiume/Canale
- Lago di cava
- Prato
- Coltivazione
- Bosco
- Aree urbanizzate
- Centro storico
- Pis dei Mulini
- Ferrovia - Stazione ferroviaria
- Pista ciclabile
- Strade asfaltate adatte ai ciclisti
- Strade sterrate
- Viabilità principale

Cartografia e impaginazione: M. Cristina Ciapparelli
 Illustrazioni: Patrizio Croci, Primo Guanzaroli, Claudio Lucchini, Selene Gambino, Pasquale Amoroso, Paolo Caccia Dominioni.
 Stampata nell'Anno internazionale della Biodiversità 2010 in 60000 copie



5. Dominazione spagnola
Nel 1582 San Carlo sposta la Pieve da Parabiago a Legnano. Tra 1576 e 1577 e nel 1630 terribili pestilenze colpiscono il territorio milanese e quello del Parco. Al periodo seguente la Controriforma risale la costruzione o la ricostruzione di conventi e chiese.
Nel 1603 le acque del Bozzente vengono convogliate nel cavo Borromeo

6. Dominazione austriaca
L'attività militare trova un rapido incremento. Nel 1772 il Consorzio del fiume Olona censiva 118 mulini lungo tutto il corso del fiume.

7. Dominazione francese
Alla fine del '700 vengono soppressi gli ordini religiosi che fino ad allora avevano retto il convento e la chiesa di S. Ambrogio a Parabiago, Santa Maria degli Angeli e Santa Chiara a Legnano, il Monastero degli Olivetani a Nerviano.
Potenziamento della strada del Sempione.

8. Ascesa dell'industria
Nell'Ottocento si diffondono lungo il fiume Olona filande e opifici, prima tessili e poi meccanici. Crisi dell'agricoltura dopo l'unità d'Italia. La vite scompare quasi completamente. Collegano i Comuni del Parco a Milano la ferrovia (1860) e il tram (1881).
Nel 1884 viene inaugurato il Canale Villoresi.
Prima fabbrica di calzature di Parabiago (1899).

9. Prima Guerra Mondiale e Il ventennio fascista
Nel corso della I Guerra Mondiale muoiono molti soldati del luogo. Conversione dell'industria locale a fini bellici. Gli anni Venti vedono l'affermarsi del regime fascista. Scioglimento delle istituzioni democratiche, soppressione della libertà di stampa e persecuzione degli avversari politici.
Costruzione di numerose opere pubbliche tra cui la Milano-Laghi tra le prime autostrade al mondo. In seguito al declino della seta, scompare il bacicoltura e quasi tutti i filari di gelso

10. Seconda Guerra Mondiale
Numerose persone, anche civili, perdono la vita durante il secondo conflitto mondiale. Lotta di resistenza contro i nazi-fascisti.
Alcune deportazioni in campi di concentramento e uccisioni di partigiani.

11. Il dopoguerra
Nel dopoguerra si assiste ad una ripresa civile e politica. Con gli anni '50 prende avvio il boom economico di industria, artigianato e commercio. Incremento della popolazione, grazie ad una forte immigrazione da altre regioni italiane. Costruzione di numerose opere pubbliche. Il crescente inquinamento delle acque del fiume Olona lo priva di qualsiasi forma di vita superiore. L'urbanizzazione anche in zone allagabili e la impermeabilizzazione delle superfici urbane aumentano pericolosità e frequenza delle esondazioni. Memorabili sono quelle del 1882, 1951, 1995, 2002.
Nel 1976 viene riconosciuto il Parco del bosco di Legnano (noto come parco Castello).

12. Gli anni Ottanta
Ridimensionamento dell'industria tessile, meccanica e calzaturiera. L'agricoltura diventa un settore sempre più marginale dell'economia. La popolazione e le aree urbanizzate continuano ad aumentare. Scompaiono aree golenali, rogge molinare e mulini. Crescente regimazione delle sponde del fiume.
Nel 1994 viene istituito il Parco del Roccio. Aumenta la popolazione grazie all'immigrazione dall'hinterland milanese e da paesi extraeuropei. Ulteriore deindustrializzazione.
Nel 2008, viene riconosciuto il Parco dei Mulini che ricomprende anche il bosco di Legnano.
I pesci ritornano a popolare il fiume Olona

13. Gli anni Novanta e il nuovo millennio.
Nel 1994 viene istituito il Parco del Roccio. Aumenta la popolazione grazie all'immigrazione dall'hinterland milanese e da paesi extraeuropei. Ulteriore deindustrializzazione.
Nel 2008, viene riconosciuto il Parco dei Mulini che ricomprende anche il bosco di Legnano.
I pesci ritornano a popolare il fiume Olona